
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO

(sede in Comune di Sirolo)

- cod. 42204 -

VERBALE

delle deliberazioni del

CONSIGLIO DIRETTIVO

Copia

N. 132

del 11/11/2021

OGGETTO: Linee di indirizzo del prelievo selettivo tramite cattura ai sensi dell'art.3 del Regolamento per la gestione della popolazione di cinghiale all'interno del territorio dell'Ente Parco del Conero

L'anno duemilaventuno, il giorno undici del mese di novembre alle ore 18,00 nella sala delle adunanze, il CONSIGLIO DIRETTIVO, con l'intervento dei signori:

SILVETTI Daniele	- Presidente
PAOLUCCI Mario	- Vice Presidente
PICCIAFUOCO Riccardo	- Vice Presidente
CIRCELLI Giacomo	- Membro
CICCARELLI Anna Maria	- “
DONNINELLI David	- “
ROLDI Roberto	- “

Sono assenti i Consiglieri: PIANGERELLI Marco e TEMPERINI Valerio

e con l'assistenza del verbalizzante Direttore Sig. Zannini Dott. Marco

ha adottato la retroscritta deliberazione

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Visto il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Direttore dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

Ritenuto, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

Con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

Di approvare le *“Linee di indirizzo del prelievo selettivo tramite cattura ai sensi dell’art.3 del Regolamento per la gestione della popolazione di cinghiale all’interno del territorio dell’Ente Parco del Conero”* come riportato nel documento istruttorio che è parte integrante del presente deliberato.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premesso che la fauna selvatica omeoterma e patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata e protetta nell'interesse della comunità internazionale, nazionale e regionale (art. 1, c.1 Legge 11 febbraio 1992 n. 157 - art.l,c. 2, Legge Regionale 5 gennaio 1995 n. 7);

preso atto che al fine di ricomporre squilibri ecologici accertati e garantire la qualità complessiva dell'ambiente, l'Ente Parco attua il Piano di gestione della popolazione di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco approvato con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 144/10 che prevede tra l'altro il prelievo tramite abbattimento dei capi di cinghiale con la pratica del selecontrollo e del trappolaggio ai sensi di un apposito regolamento dell'Ente Parco in ordine alle leggi vigenti in materia, ossia la legge 394/91 sulle aree protette, la legge 157/92 sulla protezione della fauna selvatica omeoterma ed il prelievo venatorio ed in ultimo alla legge regionale 15/94 sulle aree protette delle Marche e Regolamento del Parco.

Considerato che sulla scorta dell'esperienza selettiva maturata sino ad oggi con deliberazione n. 100/20 si è deliberato di aumentare il numero degli Operatori Volontari di Trappolamento e con deliberazione n. 116/21 se è aggiornato l'elenco del OVT con 45 nuovi iscritti capaci non solo di attuare il trappolamento del cinghiale ma anche di attuare l'abbattimento del capo catturato con pistola a proiettile captivo.

Pertanto risulta necessario adottare un nuovo strumento capace di definire l'organizzazione e le modalità di intervento degli operatori volontari.

Gli uffici dell'Ente Parco nella persona del Dott. Filippo Invernizzi in collaborazione con il personale dell'ASUR marche competente per il territorio e il supporto dei professionisti incaricati per l'espletamento del corso di formazione degli OVT ha predisposto le Linee di indirizzo del prelievo selettivo tramite cattura ai sensi dell'art.3 del Regolamento per la gestione della popolazione di cinghiale all'interno del territorio

dell'Ente Parco del Conero, che allegate in corpo separato sono parte integrante del presente documento istruttorio.

Per quanto sopra si propone di approvare le *Linee di indirizzo del prelievo selettivo tramite cattura ai sensi dell'art.3 del Regolamento per la gestione della popolazione di cinghiale all'interno del territorio dell'Ente Parco del Conero*, come di seguito allegate.

Il Direttore
F.to Dott. Marco Zannini



Linee di indirizzo del prelievo selettivo tramite cattura ai sensi dell'art.3 del Regolamento per la gestione della popolazione di cinghiale all'interno del territorio dell'Ente Parco del Conero

Finalità

Il presente regolamento attua quanto previsto dall'Art. 3 del *Regolamento per la gestione del Cinghiale* recante norme per "Prelievo selettivo tramite cattura"

Gestori delle strutture di cattura

La cattura dei cinghiali tramite trappole autoscattanti nel territorio del Parco del Conero è consentito esclusivamente agli "Operatori Volontari per il Trappolamento del cinghiale" (OVT) abilitati dall'Ente Parco a seguito di appositi corsi di formazione.

Ogni altra forma di cattura del cinghiale è assolutamente vietata ad esclusione del prelievo selettivo tramite cattura attuato secondo le seguenti modalità definite dall'Ente Parco.

Gli OVT per poter svolgere la loro attività debbono essere iscritti all'apposito albo istituito presso l'Ente Parco.

L'Ente Parco può prendere, a sua inappellabile discrezione, provvedimenti disciplinari compresa la sospensione temporanea o la radiazione definitiva dall'albo, nei confronti degli OVT che mettessero in atto comportamenti contrari a quanto previsto dal presente regolamento o lesive dell'immagine del Parco.

Caratteristiche delle strutture di cattura

Le trappole autoscattanti debbono essere realizzate dagli OVT sulla base delle caratteristiche tecniche indicate dall'Ente Parco (Immagine 1), che ne verificherà la rispondenza a quanto previsto dal presente regolamento prima di consentirne l'attivazione.

Le trappole dovranno essere segnalate con apposita segnaletica di pericolo in lingua italiana ed inglese.

Organizzazione e compiti degli operatori di selezione

L'OVT responsabile potrà essere autorizzato dall'Ente Parco in qualità di responsabile a realizzare ed attivare una o più trappole.

Nell'atto di attivazione della trappola devono essere inseriti tutti gli OVT che collaboreranno alla gestione della trappola, individuati dall'OVT responsabile.

L'elenco potrà essere modificato dall'OVT responsabile in qualunque momento tramite comunicazione scritta all'Ente Parco.

L'OVT responsabile e i suoi collaboratori costituiscono un'unità operativa di trappolamento, composta da un massimo indicativo di sei trappolatori ed un numero minimo di tre. I singoli operatori rimangono esclusivi responsabili dei comportamenti tenuti durante l'espletamento delle attività di trappolamento.

I membri di ogni Unità operativa di trappolamento definiranno i turni di attività, secondo il calendario definito dall'Ente Parco, garantendo il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano gestione del cinghiale.

Potranno spostarsi nel Parco con l'arma solo gli OVT che hanno comunicato l'attivazione del sito di cattura e percorrendo il tragitto più breve per raggiungere il Sito. L'operatore nel corso dell'uscita deve essere dotato dell'Autorizzazione all'introduzione di armi nel territorio del Parco.

Gli OVT dovranno dare la propria disponibilità alla partecipazione ai censimenti periodici ed alle eventuali altre attività connesse alla realizzazione del piano di gestione del cinghiale e alla attuazione del controllo con metodi ecologici.

Gli OVT sono tenuti a comunicare immediatamente ai Carabinieri Forestale e all'Ente Parco eventuali comportamenti o azioni che contrastino con le indicazioni del presente regolamento, da essi rilevate.

Siti di cattura

L'OVT responsabile può chiedere all'Ente Parco l'autorizzazione a collocare le trappole nelle aree di cui può dimostrarne la disponibilità tramite, idonea documentazione.

L'Ente Parco in collaborazione con i Carabinieri Forestale verificherà la corretta collocazione prima di autorizzare l'utilizzo delle trappole (georeferenziate).

Periodo di cattura

Le trappole potranno essere attivate secondo le indicazioni del Direttore del Parco.

Nell'ambito dei periodi consentiti gli OVT potranno decidere quanto mettere in funzione la trappola da essi gestita dandone comunicazione preventiva all'Ente Parco e ai Carabinieri Forestale.

Le trappole attive dovranno essere segnalate con apposita segnaletica di pericolo.

Durante le fasi di inattività le trappole dovranno essere mantenute in uno stato tale da non creare pericolo per l'incolumità pubblica e danni alla fauna selvatica, ovvero, le trappole disattivate dovranno essere segnalate e messe in sicurezza con lucchetto.

Trattamento degli esemplari catturati con trappola munita di corridoio di immobilizzazione

I cinghiali catturati debbono essere abbattuti il prima possibile. La loro uccisione avviene previo stordimento con pistola a proiettile captivo penetrante e successiva iugulazione. Per non infliggere sofferenze all'animale, tali operazioni devono essere eseguite da personale adeguatamente formato (ai sensi del Reg. CE 1099/09 "Protezione degli animali durante l'abbattimento"), che interviene su soggetti adeguatamente immobilizzati nel corridoio di traslocazione e abbattuti nella gabbia di contenimento dotata di parete mobile, che consenta di contenere la testa per facilitare l'abbattimento. È necessario che l'operatore disponga di due pistole, la seconda andrà utilizzata in caso di inceppamento della prima. L'eventuale ed eccezionale utilizzo di armi a proiettile libero, potranno essere utilizzate esclusivamente nei casi in cui non fosse possibile, in alcun modo utilizzare quelle a proiettile captivo penetrante.

L'animale stordito dovrà essere subito iugulato in posizione tale che il sangue fuoriuscito possa essere raccolto in un apposito contenitore.

Le carcasse dissanguate devono essere immediatamente eviscerate e i visceri raccolti in un altro apposito contenitore a tenuta stagna, distinto da quello del sangue e da quello contenente cuore-corata-polmoni-milza-reni.

La carcassa deve essere riconoscibile identificata attraverso l'applicazione al garretto della fascetta metallica numerata di riconoscimento inamovibile fornita dall'Ente Parco applicata correttamente (tra il tendine di Achille e l'arto posteriore) il cui numero dovrà essere riportato sui tre contenitori contenenti i visceri, il sangue ed il cuore-corata-polmoni-milza-reni.

Subito dopo l'applicazione della fascetta OVT deve segnalare, attraverso l'utilizzo di sms al Parco, il numero di fascetta posizionata, il sesso, l'età e una stima presunta del peso dell'animale abbattuto.

La carcassa unitamente ai visceri della cavità toracica, addominale e pelvica ed al sangue raccolto, dovrà essere trasportata nel minor tempo possibile al Centro di Lavorazione della Selvaggina indicato dal Parco per il suo trattamento e per l'esecuzione dei controlli sanitari obbligatori da parte del Servizio Veterinario ASUR e lo smaltimento dei sottoprodotti di macellazione.

Le carcasse ed i relativi visceri devono essere trasportate non ammassate e all'interno di contenitori precedentemente lavati, sanificati e comunque mantenuti in buone condizioni igieniche.

Durante il trasferimento presso il centro di lavorazione della selvaggina, le carcasse devono essere accompagnate da apposito certificato in cui vengono indicati per ogni capo abbattuto i seguenti dati: n. fascetta, sesso, età, segni particolari riscontrati in vita, nome e cognome di chi ha effettuato

l'abbattimento, data abbattimento, luogo (comune e località), utilizzando la scheda 2 DGRM 344/2017 e s.m. e i..

Nel caso sia catturato un animale non ascrivibile alla specie cinghiale l'OVT deve prevedere all'immediato rilascio.

Trattamento degli esemplari catturati con trappola non munita di corridoio di immobilizzazione

I cinghiali catturati debbono essere abbattuti il prima possibile. La loro uccisione avviene con l'utilizzo di armi con canna ad anima liscia a proiettile libero il cui calibro deve essere compreso tra un massimo del 12 ed un minimo del 36 (410) da parte dall'OVT, dotato di licenza di caccia valida e di arma idonea, o dagli OVS se dotati di arma idonea.

Le carcasse dissanguate devono essere immediatamente eviscerate e i visceri raccolti in un altro apposito contenitore a tenuta stagna, distinto da quello del sangue e da quello contenente cuore corata-polmoni-milza-reni.

La carcassa deve essere riconoscibile identificata attraverso l'applicazione al garretto della fascetta numerata di riconoscimento inamovibile fornita dall'Ente Parco applicata correttamente (tra il tendine di Achille e l'arto posteriore) il cui numero dovrà essere riportato sui tre contenitori contenenti i visceri, il sangue ed il cuore-corata-polmoni-milza e reni.

Subito dopo l'applicazione della fascetta OVT deve segnalare, attraverso l'utilizzo di sms al Parco, il numero di fascetta posizionata, il sesso, l'età e una stima presunta del peso dell'animale abbattuto.

La carcassa unitamente ai visceri della cavità toracica, addominale e pelvica ed al sangue raccolto, dovrà essere trasportata nel minor tempo possibile al Centro di Lavorazione della Selvaggina indicato dal Parco per il suo trattamento e per l'esecuzione dei controlli sanitari obbligatori da parte del Servizio Veterinario ASUR e lo smaltimento dei sottoprodotti di macellazione.

Le carcasse ed i relativi visceri devono essere trasportate non ammassate e all'interno di contenitori precedentemente lavati, sanificati e comunque mantenuti in buone condizioni igieniche.

Durante il trasferimento presso il centro di lavorazione della selvaggina, le carcasse devono essere accompagnate da apposito certificato in cui vengono indicati per ogni capo abbattuto i seguenti dati: n. fascetta, sesso, età, segni particolari riscontrati in vita, nome e cognome di chi ha effettuato l'abbattimento, data abbattimento, luogo (comune e località), utilizzando la scheda 2 DGRM 344/2017 e s.m. e i..

Nel caso sia catturato un animale non ascrivibile alla specie cinghiale l'OVT deve prevedere all'immediato rilascio.

Destinazione dei capi catturati.

I capi catturati sono destinati all'OVT responsabile, a titolo di rimborso spese per i costi sostenuti nell'esplicazione dell'attività di trappolaggio. Tale rimborso non integra in ogni caso forma alcuna di rapporto di lavoro, né autonomo né subordinato.

Gli OVT responsabile ogni mese dovranno trasmettere all'Ente Parco il calendario di cui l'allegato 1 correttamente compilato e firmato.

Controllo e vigilanza

La vigilanza sullo svolgimento delle attività di cattura è demandata ai Carabinieri Forestale.

Gli OVT debbono fornire la massima collaborazione ai soggetti incaricati del controllo e della vigilanza.

Attività diretta del Parco

Il Parco può attivare direttamente recinti di cattura in caso di esigenze particolari legata alla necessità di attuare pienamente il Piano di gestione del Cinghiale. Detti recinti potranno essere affidati agli OVT o ad altro personale di comprovata esperienza.

Il direttore può autorizzare per comprovate esigenze gestionali lo svolgimento delle attività di prelievo in deroga al presente protocollo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa sanitaria e il rispetto del benessere animale.

Scheda di rilevamento delle attività di cattura nel mese di

PARTE GENERALE

Responsabile _____ Trappola n. _____

Firma Responsabile _____

Data	Ora 24 h	Scattata	Cattura	Specie	Nome Abbattente	n. fascetta	Nome Trasportatore	note
_ / _ / _		SI	SI					
		NO	NO					
_ / _ / _		SI	SI					
		NO	NO					
_ / _ / _		SI	SI					
		NO	NO					
_ / _ / _		SI	SI					
		NO	NO					
_ / _ / _		SI	SI					
		NO	NO					



Trappola non munita di corridoio di immobilizzazione



Trappola munita di corridoio di immobilizzazione

ENTE PARCO DEL CONERO

(sede in Comune di Sirolo)

- cod. 42204 -

Il presente **verbale** viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Daniele SILVETTI

IL DIRETTORE
F.to Marco ZANNINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

- la presente **deliberazione**:

è stata pubblicata, mediante affissione all'albo pretorio, per quindici giorni consecutivi
dal 29/11/2021

è stata comunicata: Prefettura di Ancona

è stata trasmessa in data , Prot. n. alla Regione Marche –
Comitato di Controllo

- E' divenuta esecutiva:

perché dichiarata immediatamente eseguibile

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione senza che siano pervenuti reclami

decorsi 20 giorni dal timbro di ricevuta apposto dal CO.RE.CO senza che siano
intervenute interlocutorie e/o decisioni di annullamento

a seguito di comunicazione del Comitato regionale di Controllo di non aver riscontrato
vizi di legittimità

Nella seduta del n.

li,

Il Direttore
F.to Dott. Marco Zannini